

Direzione Relazioni Industriali

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/67/UE concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI")

n. 296

Esame in Commissione Lavoro del Senato

Memoria ANCE

Nel giudicare complessivamente positivo il lavoro di trasposizione effettuato dalla direttiva Enforcement sul distacco dei lavoratori, si ritiene comunque indispensabile sottolineare alcuni aspetti imprescindibili per una più efficace applicazione del testo di legge.

L'Ance, in rappresentanza del settore dell'edilizia, ha da sempre monitorato il fenomeno del distacco di lavoratori, che rappresenta una realtà ormai consolidata nell'attuale assetto del mercato europeo.

Non può negarsi l'importanza di abbattere tutte le barriere che in qualche maniera ostacolano la libera circolazione dei lavoratori stessi, ma al contempo non può negarsi quanto sia importante fornire precetti certi e inequivocabili sulle giuste *regole del gioco*.

L'edilizia rappresenta un settore molto esposto agli abusi e ai fenomeni di *dumping sociale* in quanto, oltre alla temporaneità delle lavorazioni, è caratterizzata dal movimento oltre confine di manodopera che spesso si palesa in spostamenti di intere squadre presso i siti (cantieri), anche delle imprese *distaccatarie*.

In tale contesto, l'elusione della normativa sull'autenticità del distacco e l'assenza della giusta tutela retributiva, contributiva nonché della sicurezza nei cantieri, è un fenomeno avvezzo che va oltremodo combattuto e sconfitto.

Per tale ragione si auspica che l'attuazione della disciplina Enforcement, in combinato disposto con il recepimento della Direttiva di modifica della vigente Direttiva sul distacco (96/71/CE), possano rappresentare un rilevante punto di svolta nelle preoccupanti prassi internazionali di evasione e di alterazione della leale concorrenza tra le imprese.

L'Ance ritiene pertanto importante dare immediato avvio all'effettiva **cooperazione amministrativa** tra gli Stati, al fine di rendere facilmente conoscibili tutte le informazioni, sia sul personale italiano distaccato all'estero che su quello straniero distaccato in Italia.

Ciò anche al fine di garantire un efficace monitoraggio del fenomeno del distacco, soprattutto se realizzato da imprese provenienti da quei paesi europei che presentano un costo del lavoro molto ridotto, alterando pertanto il mercato e la corretta concorrenza.

Questo aspetto è ancora più importante se si pone l'attenzione al tema della sicurezza nei cantieri e alla necessità che anche i lavoratori stranieri, distaccati in Italia, ricevano le assistenze adeguate a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le parti sociali dell'edilizia sono compatte nell'attribuire un ruolo fondamentale ai propri Enti bilaterali, ruolo riconosciuto nel tempo dalle Istituzioni di Governo. Più volte, infatti, il Ministero del Lavoro ha ribadito l'obbligo della iscrizione dei lavoratori distaccati presso la Casse Edili laddove non esistano, presso il paese di provenienza, analoghi organismi che garantiscano le prestazioni da queste riconosciute ai lavoratori italiani.

Una corretta comunicazione e informazione tra gli Stati circa i flussi dei lavoratori distaccati non può che facilitare la corretta applicazione sia della normativa comunitaria in tema di *parità di trattamento*, sia di quella interna per la salvaguardia dei lavoratori stessi e delle singole imprese.

A tal fine, è opportuno che siano rispettati i termini per l'adeguamento dei sistemi informatici di scambio delle informazioni e sia adeguatamente implementato quanto prima il sistema IMI (Informazione mercato interno).

Inoltre, sarà fondamentale che, in contemporanea, sia dato impulso agli accordi e alle intese bilaterali relativi alla cooperazione amministrativa che certamente potrebbero rivestire un ruolo di supporto e di garanzia rispetto allo scambio di informazioni e alla trasparenza nelle pratiche di distacco.

In tal senso il Ministero del Lavoro potrebbe coinvolgere, nel breve periodo, le parti sociali dei diversi comparti produttivi per dare impulso, nella maniera più efficace e consona per le imprese e per i lavoratori, a un sistema di pubblicità e sensibilizzazione sul tema, anche mediante un supporto tecnico di informazioni sui diversi comparti della produzione, al fine di rendere uno specifico servizio alle imprese straniere, distaccate in Italia, sulle regole vigenti nel territorio nazionale.

In tal senso si auspica l'avvio tempestivo di tavoli tecnici congiunti per una più celere applicazione operativa dei dettami dell'emanando testo di legge.

Roma, 20 maggio 2016